

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Pulcinella prepotente

M'han cuntaa che Porcinella On di el fava el prepotent, Menestrand con la cannella Bott a tucc allegrament.
El sur Lelli, el Dottorazz, El Tartaja, el Pantalón, N'han faa e ditt de tutt i razz Per redull a la reson.
Ma con pù ghe la pettaven, Rëssiven a nagott, E de giunta anca buscaven Quai razione dopia de bott (1).

Questi versi del sommo poeta meneghino, dell'immortale Carlo Porta, sembrano scritti pel Ministero Pelloux.

Pulcinellate e prepotenze, queste per sostener quelle, ecco la sintesi del governo di Pelloux e Compagnia, sotto il quale si trova l'Italia da circa 10 mesi, ecco la quinta essenza della sua politica, il sublimato della sua arte di Stato.

Pulcinellate le lunghe opposizioni, — che in parte durano ancora, — alla ricostituzione delle migliaia di Associazioni disciolte, per quanto riconosciute assolutamente legalmente ed anzi utili e benefiche; — pulcinellate i sequestri e le condanne di giornali per qualche riga di lutto più o meno alta, per articoli passati impuniti su altri fogli, per tratti citati di opere circolanti liberamente da anni ed anni; pulcinellate gli arresti ed i processi per immagini del Papa recanti scritte che avean avuto amplissimo corso da 38 anni; pulcinellate la faccenda del Collegio di Mondragone, lo spreco d'un milione per l'isola di Creta, la gran figura di Canevaro pretendente d'essere inchinato in chiesa dai Cardinali, gli armeggiamenti per escludere il rappresentante del Papa dalla conferenza del disarmo, l'indifferenza ostentata dal Governo e dal Parlamento nell'occasione della malattia di Sua Santità; pulcinellate i furori di Baccelli contro i tumulti degli studenti universitari, mentre ora risulta che nella fattispecie il torto era dalla sua e mentre in tante altre occasioni esso avea non solo tollerato, ma direttamente incoraggiato, ben altri e veramente inscusabili tumulti; pulcinellate la faccenda della baja di San-Mun colle storielle dei telegrammi che non arrivano a tempo e del ministro che fraintende; pulcinellate la riconferma delle sopratasse ferroviarie; pulcinellate la promessa di provvedimenti economici e sgravii fiscali; pulcinellate le ostentazioni di generosità pel basso clero, mentre si tenta d'asservirlo e farlo apostatare; pulcinellate certe inchieste e certi processi donde tutti i colpevoli, o almeno i principali, escono assolti e baldanzosi; pulcinellate il proclamar bandiera nazionale e volerla introdurre con violenza nelle chiese qualunque straccio posto in cima ad un manico di scopa; pulcinellate i progetti dei grandi finanziere Carcano e Vacchelli, che assistono alla sepoltura di essi da parte

(1) Mi han contato che Pulcinella un di faceva il prepotente, dispensando col bastone busse a tutti allegramente. Sor Lelio, il Dottorazzo, il Tartaglia, Pantalone, fecero e dissero di tutto per ridurlo alla ragione. Ma più insistevano e meno rinchiavano, e per giunta si buscavano anche busse in razione doppia.

della Commissione dei Quindici senza scompagnarsi menomamente; pulcinellate la non minore freschezza di Fortis, Nasi, Finocchiaro, nel restare attaccati ai seggi ministeriali pur dopo le votazioni contrarie avvenute in Senato; pulcinellate il sequestrare i telegrammi che non sono precisamente un'ode lirica ai Canevaro, ai Pelloux, e soci; pulcinellate gli amareggiamenti e le bruscherie fra Zannardelli e Pelloux, fra Pelloux e Rudini; pulcinellate l'ostentazione di zelo contro le corruzioni elettorali, contro le spese arbitrarie delle amministrazioni, contro gli abusi delle Società ferroviarie.

E potremmo continuare fin all'anno prossimo a raccontar pulcinellate, una più grottesca dell'altra.

Di pari passo vanno le prepotenze. Il Ministero Pelloux ha continuato mesi e mesi a reggersi col puro arbitrio, colla dittatura più spiegata, senza nemmeno aver domandato al Parlamento un voto di sopportazione. Venne poi la sanatoria, l'approvazione, da parte dei sedicenti rappresentanti del popolo, per tutto ciò che era fatto contro i diritti del popolo stesso. Venne la sanzione e l'elogio della lacerazione dello Statuto e delle leggi, da parte degli ostentantisi padolini di queste e di quello. Vennero la proroga delle elezioni, la negazione dell'amnistia promessa, la destituzione dei deputati reclusi, il divieto di Comizi pubblici e di molte riunioni private, la continuazione furiosa dei sequestri di giornali. Vennero i progetti liberticidi contro le Associazioni e contro la stampa, fatica — speriamo vana — in cui si riassume tutto il lavoro parlamentare. Vennero gli scioglimenti di Consigli che avevano dato voti ai reclusi, vennero le centinaia e centinaia di assegnazioni a domicilio coatto, venne la proposta di confiscare senz'altro anche i beni delle Società violentemente disciolte. Che cos'è che l'attuale Governo non abbia fatto per via di abusi, di arbitrii, di conculcazione delle leggi, senza dire il molto più che tentò o che vagheggiava e vagheggia di fare?

Invano si levarono uomini di senno e di prudenza a dire: « badate, voi battete una via falsa, voi eternate e rinfocolate il malcontento invece di sopirlo, voi preparate al paese nuovi lutti, ai vostri avversari l'aureola di martiri. » Il governo non volle intenderla. Invano dall'estero giunsero le proteste della stampa e di numerosissime Associazioni. Invano si diedero al Ministero eloquentissime lezioni da molti e molti avvenimenti popolari. Non si volle sentirne di pacificazione degli animi, di concessioni date con accorgimento di spontaneità anzi che farselle strappare più tardi in disdoro e danno proprio. E si continuarono e si continuano le prepotenze contro il Clero e contro i cattolici, volute dalla setta massonica, dispotizzante nel ministero. E si mantiene il proposito di pareggiare a concubinato un Sacramento, d'introdurre il divorzio, di sospendere le cosiddette temporalità a vescovi e preti seguaci dell'obbedienza a Dio piuttosto che al diavolo, di manomettere quel poco che resta di proprietà ecclesiastica, di assoggettare al governo in tutto e per tutto l'istruzione nei Seminari, di disperdere le Congregazioni religiose, di ostacolare le manifestazioni di fede e di pietà.

Perchè non sorgi, o Carlo Porta, a cantare dei Porcinella di oggi, che di tanto si lasciano indietro il tuo, e che non sono già una favola, come quello di cui tu parli?

E l'Italia, la nostra patria così gloriosa, così bella, così ricca, deve immiserire, deve morir di vergogna, deve sentirsi dire caduta al disotto dei russi, degli spagnuoli e degli indiani, per dato e fatto di tali statisti, più superbi che Rodomonte e Sacripante!

L'EPISCOPATO VENETO

E IL PELLEGRINAGGIO DEL 17 APRILE alla Tomba di Sant'Antonio di Padova

Più che ogni altra esortazione nostra, più del ricordo consolante di altri pellegrinaggi passati e così splendidamente compiuti da destare un indimenticabile santo entusiasmo fra le venete cattoliche popolazioni, valga, a muovere e suscitare in tutti il vivo desiderio di pregare ancora una volta davanti la tomba del santo Taumaturgo, l'invito e la parola dei nostri Pastori, di chi Iddio volle a reggere la sua Chiesa.

Verrò anch'io ben volentieri a baciar l'Arca venerata del Taumaturgo di Padova il giorno fissato al solenne Pellegrinaggio Veneto. E non solo benedico le buone disposizioni che i miei diocesani avranno per rispondere all'appello del Comitato Regionale, ma mi troverò anch'io, se così piacerà al Signore, in mezzo a loro a implorare mediante il patrocinio del Santo le divine misericordie.

† PIETRO Arciv. di Udine.

Approvo il concetto divisamento, e di gran cuore benedico quanti vorranno prender parte a questa solenne dimostrazione di fede e di pietà. Intanto non cesserò di pregare umilmente S. Antonio affinché lo zelo dei promotori sia coronato di esito felicissimo.

† GIUSEPPE Vescovo di Padova.

Purchè il 17 Aprile io sia libero da un impegno che ho preso da vario tempo, mi unirò ben volentieri ai buoni Pellegrini per implorare su noi tutti il patrocinio del Taumaturgo. Non mancherò poi di eccitare i buoni Veneziani acciò prendano parte alla solenne dimostrazione di fede.

† GIUSEPPE Card. SARTEO Patr.

Faccio voti perchè, con vero spirito di cristiana pietà ed in assai buon numero, prendano parte al prossimo pellegrinaggio i miei cari figli di questa Diocesi di Treviso. Imploro copiose benedizioni su tutti i pellegrinanti.

† GIUSEPPE Vescovo di Treviso.

Confidiamo che il Pellegrinaggio riesca assai numeroso e risplenda per vigore di fede cattolica non che per profondo spirito di pietà; mandiamo la Pastorale Benedizione a tutti i nostri diocesani che vi si associeranno.

† STEFANO Vescovo di Ceneda.

Dopo la morte del compianto Monsignor Bolognesi, vescovo di Belluno e Feltrina, anche il Rev. Mons. Cricco, Vicario Gen. Capitolare di Feltrina, raccomandò con efficaci parole il Pellegrinaggio, eccitando il clero a prestarsi colla parola e coll'esempio.

Faccio voti che i fedeli di questa mia diocesi abbiano a prender parte in gran numero a questa solenne manifestazione di pietà e di fede.

† FRANCESCO Vescovo di Concordia.

Di buon grado impartiamo la nostra pastorale benedizione a tutti quelli tra i nostri diocesani che prenderanno parte al Pellegrinaggio, ed auguriamo che abbiano ad essere molto numerosi.

† ANTONIO Vescovo di Vicenza.

Confidando assai nella potente intercessione del Santo dei Miracoli, eccito i miei dilettissimi figli a prender parte a questa nuova manifestazione di pietà e di fede, li benedico di cuore.

† ANTONIO Vescovo di Adria.

Il Vescovo di Chioggia non solo aderì al Pellegrinaggio, ma pubblicò un'opportuna Pastorale.

Note interessanti

Gli avvisi coi prezzi ridotti furono già pubblicati.

I grandi manifesti del Pellegrinaggio furono spediti da vari giorni a tutti i Rev. mi Parrocchi del Veneto, con preghiera di annunziare al pubblico il Pellegrinaggio.

Ricordiamo di nuovo che per la buona e ordinata riuscita del Pellegrinaggio è necessario iscriversi subito senza attendere gli ultimi giorni.

Il giorno 8 aprile si chiudono le iscrizioni.

Le iscrizioni si ricevono presso la Rev. me Curia e presso l'incaricato speciale cav. Ugo Loschi, con ufficio — aperto dalle 7 1/2 del mattino alle 19 della sera, — in via della Posta, 16, Udine.

Così va il mondo

Quel caro deputato Macola

Ieri, davanti alla terza sezione della Corte d'Appello in Roma, fu discusso l'appello interposto dal deputato Macola contro la sentenza del Tribunale di Roma che lo condannava a tredici mesi di detenzione per il duello con Felice Cavallotti. Si noti che i giornali non avean richiamato menomamente l'attenzione su questo processo. L'aula, quando si aperse, era quasi vuota. Soltanto al momento delle arringhe degli avvocati Pagani-Cesa e Stoppato entrarono professionisti, studenti ed alcuni giornalisti.

La Corte era così composta: Presidente Agrusti, consiglieri Marchetti, Vitielli e Catastini. Fungeva da P. M. il comm. Orlandi. Sedevano al banco della difesa gli avvocati prof. Stoppato, Pagani-Cesa e Zerbini.

Macola assisteva all'udienza.

Il consigliere relatore Catastini espose le circostanze della causa. Riassume la polemica avvenuta fra Cavallotti e Macola ed il ricorso presentato dai difensori del deputato di Castel Franco.

Il Presidente dimandò a Macola se nulla avesse da dire. Macola rispose di rimettersi ai precedenti interrogatori.

Il Presidente diede quindi la parola all'avvocato Pagani-Cesa. Questi richiamò la memoria dei fatti, sollevando le questioni riguardanti la mancanza della prova generica e della causalità della morte, — quasi che ci possa essere dubbio! — e sostenendo specialmente la scusante essere stato il Macola indotto al duello da insulto grave.

Indi prese la parola il comm. Orlandi, rappresentante il P. M. Egli si mostrò cortesissimo e deferente verso l'accusato, elogiandone con parole molto lusinghiere le qualità e le doti. Si dichiarò spiacente di dover però chiedere la conferma della sentenza del Tribunale.

E' da notare che nel primo dibattimento il procuratore del Re, dinanzi al Tribunale, con una requisitoria che la piissima, amabilissima Gazzetta di Venezia (del Macola) dice rabbiosa, aveva chiesto tre anni di detenzione.

All'arringa del Pubblico Ministero replicò l'avvocato Stoppato, svolgendo la memoria defensionale.

E' qui sentiamo la Gazzetta:

« L'avv. Stoppato dimostra, in primo luogo, come manchino elementi di fatto che provino doversi soltanto attribuire alla ferita inferta dall'on. Macola la morte dell'on. Cavallotti, ma all'incontro, come venne esplicitamente affermato dall'illustre professore Bassini, sieno concorse cause estranee e posteriori al duello nel determinare la morte stessa. »

« In secondo luogo, anche l'avvocato

Stoppato insiste specialmente sulla scusante che l'on. Macola era stato indotto al duello da grave insulto.

« L'avv. Stoppato tenne per un'ora incatenato l'uditorio. »

Or tutti sanno che il Cavallotti morì in pochi minuti, dopo essere stato traforato nella gola dalla spada del Macola. Ci vuole un bel fegato a supporre altre cause o concause della morte!

Alle ore 4 pom. la Corte uscì per deliberare. Sentiamo ancora la Gazzetta:

« I pronostici erano incerti, perchè, se le circostanze erano risultate, traverso alle splendide arringhe degli avvocati difensori, tutte favorevoli all'on. Macola, si sapeva pure fra i professionisti, presenti al dibattimento, quanto fosse difficile che un giudizio di appello ammetta la scusante della spesa. »

« Dopo circa un'ora, la Corte d'Appello rientrava, e il Presidente leggeva il dispositivo della sentenza, col quale, riconosciuto che l'on. Macola era stato trascinato sul terreno da grave insulto, gli applicava il minimo della pena, e cioè sei mesi di semplice detenzione, aumentato di un mese per recidività in reato di duello. »

« Quando si riflette che il massimo della pena è di cinque anni, bisogna ammettere che per scendere ad una misura così mite la Corte di Appello ha dovuto fare piena giustizia di tutte le infamie che tristi pennacoli, come dissero i difensori, avevano lanciate contro il superstita del tragico duello. »

« Maggiore vittoria non poteva ottenersi e più completa soddisfazione morale augurarsi. Tanto il difeso che i difensori ebbero molte strette di mano per l'esito felice. »

Cose che la stampa liberale tace

Sal testè defunto dep. Lochis scrive l'egregia Eco di Bergamo:

« La morte del conte comm. Carlo Lochis, deputato al Parlamento del collegio di Ponte S. Pietro e Caprino, produsse vivo rincrescimento in tutta la cittadinanza. Fu cagionata, non da meningite, come dice la voce generale, ma da un accesso formatosi dentro il cranio, probabilmente in seguito a periclitose, derivata dal colpo gravissimo riportato alla testa, alcuni anni fa, presso la stazione ferroviaria di Ponte San Pietro... Appunto perchè non si sentiva bene, martedì tornava da Roma alla sua villa delle Crocette. Ma, in un subito, il male alla testa si sviluppò fieramente e paurosamente. Il medico di Ponte S. Pietro e il prof. Lussana non si fecero illusioni. Il prof. Fautino, d'accordo con loro, praticò alcuni tagli alla testa, che diedero appena qualche sollievo momentaneo; ma si astennero dal tentare la trapanazione del cranio, perchè ritenuta inutile, essendo già penetrata l'infezione nel sangue. Naturalmente l'infermo perdetto presto la cognizione, così che non si è potuto che dargli l'Assoluzione Sacramentale e l'Estrema Unzione, ciò che rincresce tanto più, perchè non vi è dubbio che il morente avrebbe ricevuto ben volentieri gli ajuti religiosi. »

« Il conte Carlo Lochis (nato a Bergamo il 26 febbraio 1843), laureatosi in legge, fece la campagna del 1866 volontario con Garibaldi, e poi, tornato in patria, attese con amore alla propria coltura. Fino al 1892 fu consigliere provinciale e comunale, e per molti anni assessore per le scuole comunali di Bergamo; ufficio che, specialmente nei primi anni, sostenne con grande sollecitudine. Notiamo a sua lode che, in tale carica, favorì l'insediamento religioso nelle scuole comunali, »

accogliendo in alcuna di queste, ove se ne mostrò l'opportunità, il Sacerdote ad impartirlo ed invitando i R.mi Parrochi pel relativo esame...

« Nella sua gioventù accolse, insieme ai sentimenti patriottici, che sono degni di lode, gli ideali e i pregiudizi del liberalismo in voga; ma poichè era nobile non solo di lignaggio, ma anche di animo, per lo più serbò quella temperanza garbata che permette la discussione in contraddittorio e non turba l'amichevole relazione personale. Il tempo e l'esperienza, poi, a lui che amava la vita raccolta e studiosa, che amava ripensare e studiare i fatti, andarono persuadendo non essere tutto oro ciò che luccica e darsi non rado che l'errore s'asconda sotto aspetti attraenti e generosi. L'ultima volta che parlammo a lungo con lui non ci nascose lo sconforto suo per l'andamento delle cose pubbliche del nostro paese e s'intrattene a lungo sulla utilità e necessità della riconciliazione dello Stato nostro col Papato. E con un nostro amico espresse fino la speranza che, per quando il suo amatissimo figliuolo sarà maturo per gli studi superiori, sia sorta anche in Italia una Università Cattolica per poterlo mandare, siccome già alle Suore della Carità ha affidato l'istruzione e l'educazione della diletta figliuola. »

Il Cittadino di Genova ci dà queste notizie sul defunto senatore Gagliardo: « Se la religione non illuminò tutta la sua vita, apparve a lui serena e consolatrice quando essa stava per chiudersi. »

« Egli stesso, in questi ultimi tempi, aveva manifestato al R. Padre Beccaro dei Carmelitani Scalzi, verso il quale nutriva sensi di particolare stima e fiducia, che le sue idee in fatto di religione si erano molto modificate e che la esperienza gli aveva insegnate altre cose. »

« Sentendosi aggravato dalla malattia, volle avere al suo capezzale il suddetto Padre Beccaro, dal quale ricevette i conforti supremi di quella fede in cui era nato. »

« Ebbe pure l'affettuosa assistenza del Rev. do Prevosto della chiesa di Castelletto e dei suoi congiunti. »

Nell'Italia una e rigenerata

Togliamo dall'«italianissimo» *Mattino* del 25, a proposito del prossimo viaggio dei Reali in Sardegna:

« Dietro alle popolazioni festanti, al di là delle muraglie verdi di festoni contesti, al di là della cortina luminosa formata dagli archi di trionfo, gli occhi dei Sovrani divineranno, penetreranno, con l'acuto senso della realtà per cui prendono così vivo interessamento, la verità delle cose, divineranno la miseria che travaglia quelle popolazioni così pronte all'entusiasmo e così docili sotto la mano ingrata della sventura. La visita reale sarà una escursione rapida, fra parventi di bellezze; ma non sfuggirà a gli angusti personaggi la tristezza che si annida dietro quel fasto di un giorno, la lotta gigantesca che, senza lamenti, senza querimonie, il popolo sardo sostiene con la povertà, con la fame. »

« Alcune miserie saranno mitigate, pel momento, dalle generose elargizioni che il cuore magnanimo del Re suol fare in tutti i paesi che egli si degni di visitare; ma i mali sono troppo spaventosamente dilatati perchè si possano addolcire con lievi aspersioni di unguento. Questi mali è necessario che appariscano in tutta la loro nudità all'occhio sagace e al cuore paterno di re Umberto, facendo la sua prima visita alla Sardegna, che lo invoca. Assai probabilmente, l'isola non proverà ristoro, poichè sono anni ed anni che la Sardegna aspetta quel miglioramento agricolo, quelle bonifiche e quelle colonizzazioni razionali, di cui si discorre tanto e tanto, e che non sono mai all'inizio. Noi siamo abituati a sentir solfeggiare in tutti i toni questo tema della colonizzazione sarda, che va di pari passo con quella dell'Agro Romano; ai tempi delle imprese africane, anzi il grido era addirittura assordante, poichè ci si rimproverava di andar a cercare una seconda patria a mille miglia dall'Italia, mentre erano lì la Sardegna e il Lazio ad aspettare la loro rigenerazione. »

« Ebbene, che si è fatto per la Sardegna? Che si fa? Non è veramente la seconda Italia che si reclama venga fondata nella grande isola: ma il diritto dei tre quarti di milione di cittadini italiani che la popolano di essere assimilati al resto della nazione; è là a levare la sua acuta voce, che si perde attraversando il Tirreno. »

« Purtroppo, la Sardegna, come la Sicilia, come le Calabrie, come tutto il Mezzogiorno d'Italia in generale, fa parte di quel disgraziato gruppo di provincie neglette che danno la loro attività, le loro risorse, la maggior parte del prodotto del loro lavoro, a beneficio della piovra settentrionale, e che sono designate alla più impatriotica e provocatrice trascuraggine. »

« Quanto alla piovra settentrionale, il *Mattino* non dovrebbe parlarne, quando il Mezzogiorno ci dà i Crispi, i Sandonato, e tutta una pleiade di comandatori, di deplorati, di panamisti. Non mancano, pur troppo, anche nel settentrione simili patriotti, muniti di unghie e denti che sono all'osso come d'un can forti. Ma le popolazioni del settentrione non hanno avuto le esenzioni che furono concesse a quelle meridionali, hanno un terreno ben più ingrato delle campagne di laggiù, e guadagnano con un lavoro ed un risparmio da eroi quel che riescono a mettere insieme. »

Proprio peggiori di tutti

Nella Camera francese discutevasi testè il bilancio della marina. Un socialista militante, e quindi feroce anticlericale, il Déjeante, protestò perchè gli ammiragli della squadra in Francia considerano ancora l'Arcangelo San Michele come gran Protettore della flotta, e dimandò perentoriamente che fossero aboliti i cappellani nell'armata navale. Il ministro della marina, Lokroy — radicale, ateo, massone, ed ebreo, — non si commosse punto per queste sfiatate, nulla trovò a ridire sulle convinzioni religiose degli ammiragli, e dichiarò che la presenza dei cappellani era utilissima, anzi necessaria.

In Italia, un generale ed ammiraglio che invocasse la protezione di un Santo vedrebbe rovinata la propria carriera; e di cappellani si sa che non esiste più neanche l'ombra, tanto nell'esercito quanto nella marina. I figli del nostro cattolico Paese, arruolati sulle navi da guerra, muoiono senza i conforti religiosi, se la morte li coglie in alto mare!

Eppure la Francia è oggi in mano d'un Governo anti-cattolico. Soltanto, esso non è tanto cieco da non comprendere l'utilità enorme, la forza, il prestigio, che sorge dall'influenza della Religione, né tanto pazzo da rinunciarvi. La storia delle conquiste coloniali francesi insegna! Altrettanto fanno gl'inglesi, i tedeschi, e via via.

Il Governo italiano, invece, ha il vanto di professare l'anticlericalismo meno intelligente, più basso, più brutale, e più anti-patriottico. Esso porta purtroppo la palma della stolidezza e dell'acciecamento! Intanto in nessun altro esercito avvengono tante tragedie come nel nostro.

La libertà religiosa in Italia

La zanardelliana *Provincia di Brescia* narra tutta gongolante che ad Arezzo, avendo un parroco rifiutato l'ingresso in chiesa ad una bandiera (naturalmente perchè non benedetta), venne accolto a fischii dai presenti e costretto a dare l'assoluzione al feretro dall'autorità di Pubblica Sicurezza.

Aggiunge che il presidente dei veterani fece lì per lì un discorso (non dice se in chiesa o fuori) che fu molto applaudito.

Di tutto ciò la *Provincia* è trionfante, e si capisce. Non per nulla si può essere organi di quel grande inventore di tutte le libertà qual è Zanardelli, che lascia pienissima libertà specialmente a certe espansioni.

« State nelle vostre chiese, e vi godrete tutta la libertà, — dicono i patrioti quando i sacerdoti si occupano dei loro doveri sociali. »

Ed ecco che in pratica si vede come sia rispettata la libertà nelle chiese. E quella brava autorità di Pubblica Sicurezza giungerà dunque anche a tener il sacco ai ladri?

GLI ANGELI DELLA TERRA

Nel libro « *Impressioni d'America* » edito or ora dalla Casa Cogliati di Milano, Giuseppe Giacosa descrive le varie peripezie della burrascosa traversata dall'antico al nuovo mondo a bordo della *Bretagne*, su cui viaggiavano pure « dodici suore clarisse, argomento di irriverenti motteggi a due artisti di canto du *Théâtre de l'Opéra*. »

« Successa poi alla bonaccia la furia della tempesta, « nel pieno della burrasca, come uno di essi fece per tornare ridendo sullo stesso discorso, l'altro lo riprese serio, serio: »

— *Tais-toi. Ce sont ces saintes filles, avec leurs prières, qui nous protègent.* (Taci! Son quelle sante giovani, colle loro preghiere, che ci proteggono.)

« Mezz'ora dopo, il motteggiatore canterellava, seduto al pianoforte, certe sue canzonette. A un colpo di mare, lo sgabello a vite si spezzò di netto e lo sbattè, la testa prima, contro lo spigolo di una tavola, troppo calda quella. L'urto fu tale che ei rimase privo di sensi. Lo sollevammo grondante sangue da una larga ferita tra i capelli. Mentre lo reggeva, accompagnandolo nella stanza del medico, il compagno gli andava ripicchiando, con un comico cruccio: *Tu vois! Tu vois! Tu vois!* (Vedi! Vedi! Vedi!) »

Lettere Svizzere

Lucerna, 27 marzo.

Poichè la falsificazione delle derrate alimentari per opera di fabbricatori e negozianti senza coscienza, perchè senza Dio e senza religione, è praticata pur troppo dovunque in gran scala, molti consigli sanitari ricorsero alla Confederazione, e questa presentemente sta prendendo ordini per una sorveglianza maggiore ai confini, istituendo *burò* per analizzare i generi alimentari e volendo che ogni Cantone, o più cantoni concordati fra loro, abbiano un chimico speciale addetto alle relative verifiche.

Considerando il gran danno che ne può risultare alla salute mangiando cose falsificate od a base di veleni, la legge sarebbe ottima ed opportunissima; tutto sta che i chimici impiegati federali abbiano da fare coscientemente il loro dovere, e rigorosamente con tutti, e che nessuna mancia e nessun segno di *fratellanza* massonica chiuda i loro occhi e freni le loro doverose denunce.

Pur troppo abbiamo una faragginosa di leggi, per ingombrare scaffali, le quali praticamente sono lettera morta. Abbiamo una legge rigorosissima sull'epizozia; eppure oh! quante volte la peste vien importata da gregge infetto, evidentemente zoppicante. Voglia il Cielo che non succeda che al povero popolo non resti da pagare che una nuova categoria di più d'impiegati, mentre vedrà crescere il prezzo delle cibarie e continuare impunita la falsificazione!

Nel 1898 la Confederazione coniò per 51 milioni di monete d'oro: chi ne vide una? probabilmente andarono a seppellirsi negli antri oscuri delle Banche pubbliche e private.

Le sovvenzioni federali per l'indagamento dei corsi d'acqua ammontarono al 1 gennaio 1899 a 30.350.000; di questi fr. 12.000.000 furono pagati; restano da pagarsi fr. 18.350.000. Le discussioni sul progetto d'un sussidio alla scuola primaria vennero aggiornate.

Per ora dunque le scuole non saranno inquinate dall'empietà federale.

Grande impressione produsse la notizia dello sfacelo della nostra bella colonia svizzera al Brasile. Intervenne il Consiglio federale comandando al console generale di Rio Janeiro d'occuparsi degli infelici coloni. Questa colonia fondata solo nel 1897 al Fenil era composta specialmente di svizzeri tedeschi. Avrebbe prosperato se il governo Brasiliano avesse mantenuto i suoi ingaggiamenti. I poveretti senza appoggio, con amministratori governativi che non conoscevano né tedesco né francese erano trattati collo staffile come gli antichi schiavi. Gli svizzeri fecero vedere che in difetto di altra cosa avevano però solidi i pigni.

Scoppiò per somma disgrazia la febbre gialla ed allora la colonia si sbandò del tutto. Alcune famiglie si recarono in Zemeira, il più gran nu-

mero parti per la Repubblica Argentina. Le sevizie svizzere contro gli italiani si scontano dunque adesso là nelle perdute lande del Brasile! Oggi a mè, domani a tè.

Tra le varie petizioni, circola quella dei farmacisti e dei negozianti, per una restrizione dei rimedi proparati dai giornali, e per una totale abolizione dei merciai ambulanti.

Lettere Veneziane

Venezia, 28 marzo.

(Renzo.) La seconda rappresentazione della *Risurrezione di Cristo*, oratorio del maestro D. Lorenzo Perosi, attrasse al teatro la Fenice se non un pubblico troppo numeroso certo sceltissimo.

Il successo fu eguale, forse maggiore, della prima rappresentazione. Si volle che venissero replicati i pezzi più salienti del bellissimo lavoro musicale.

L'esecuzione fu ottima da parte di tutti. Egregiamente la signora Amalia Fusco, benissimo gli altri. L'orchestra poi, sotto la guida del giovane maestro, è disciplinata, attenta, e D. Lorenzo Perosi dà così prova di essere, oltre che un valente compositore, un eccellente direttore d'orchestra.

I battimani furono lunghi e frequenti, talchè si può dire che il successo dell'oratorio fu riconfermato.

Si daranno ancora due o tre rappresentazioni.

Notizie Vaticane.

Il Sommo Pontefice ha inviato al Capitolo Lateranense la somma di L. 80.000 per completare l'ampliamento e l'abbellimento della Sagrestia di quella Arcibasilica.

E' stata istituita una Delegazione Apostolica per Cuba e Porto Rico. Quest'alta carica fu affidata ad un illustre Prelato, Mons. Chapelle, nato in Francia ed Arcivescovo di Nuova Orleans. Monsignor Delegato si trova già all'Avana, ove si è recato con diversi sacerdoti americani, e fu accolto solennemente e cordialmente alla stazione di Reyla dal Vescovo di Avana e dai più distinti ecclesiastici. Da per tutto ha ricevuto i maggiori onori e risiede nel Palazzo Vescovile. Anche della Autorità militare americana ha avuto la più rispettosamente accoglienza. Prima di recarsi a Cuba, ebbe a Washington una lunga udienza col Presidente McKinley, che disse di ringraziare vivamente il Santo Padre perchè a sì alto ufficio aveva destinato Mons. Chapelle, che egli tanto stima ed apprezza.

Dalla Provincia

IN MORTE

DI

GIOVANNI SCOZIERO

nell'ottavario della sua deposizione

« Entrò nella casa del Signore. » (Salmo).

Chi ce l'avrebbe detto, povero Giovanni, che tu dovevi partire così presto, così presto lasciare quelli che ti volevano bene! Ma se tu sei felice, noi non ce ne lamentiamo, perchè tu sei andato ad aspettarci, soltanto, e di una soave speranza parla il Cristianesimo al nostro dolore. Addio, Giovanni! Compiuta la tua missione, tu sei partito senza rumore, come un filo d'acqua, che dispare tra il musco. Gli angeli che assistevano al tuo capezzale, t'hanno levato agli splendori della vita, hanno recato la tua giovane anima a cogliere nei giardini di Dio le rose che non appassiscono mai, i frutti misteriosi della Carità e dell'Amore. Di che dovremmo noi lamentarci? Avremmo avuto caro, forse fossi morto ove sortisti la culla, e dove sei vissuto fanciullo. Ma non importa. Tutto il mondo e tutti i luoghi sono altare per compiere i sacrifici, e dappertutto i nostri fratelli ci accompagnano nel pianto, perchè tutti siamo un corpo vivo, unito dalla Religione e da una confederazione piena di speranza.

Così tu sei morto. E sulla tua tomba, come per le costiere, domani sorrideranno i fiori; e gli uomini domani tripudieranno alla risurrezione del Signore, essi pure dopo il gelo risorti... E stan bene i fiori. Così gracili e belli, sono la più cara immagine di nostra debole esistenza. E come i loro semi,

all'Aprile, sbocciano sotto il Sole, anche i nostri corpi risorgeranno, dopo la stagione invernale, vivificati dallo spirito di Dio, ch'è la Risurrezione e la Vita.

Addio, Giovanni! Se tu sei andato ad aspettarci, noi non ce ne lamentiamo. Ma non dimenticarti di noi; e prega Dio per i compagni di fede e d'azione che hai abbandonati, e che ora a te guardano come avanguardia della giovane e ardente schiera, perchè tu sei andato a mostrare la meta della loro vita futura, della loro lotta, del loro lavoro. Per tal modo l'amore ci terrà uniti ancora, dando un impulso maggiore alla giovanile nostra operosità. Per tal modo benediremo il Signore, che nell'avvizzito stelo dei fiori ha posto i semi della nuova primavera, come ha fatto operose di virtù le miserie umane.

Civildale, mercoledì santo '99.

I Chierici Civildalesi.

Palazzolo dello Stella

29 marzo.

Un vero schianto fu quello che provarono ieri sera i laboriosi e buoni abitanti di Palazzolo dello Stella, al diffondersi della tristissima notizia che erano rimasti senza il loro benamato Pastore, Don Michele De Micheli. Tutti l'avevano veduto i giorni scorsi col suo dolce sorriso sulle labbra; domenica anzi da lui avevano ricevuto la santa benedizione, né mai si sarebbero aspettati di averlo a perdere così presto ed in un modo tanto straziante.

Colpito la sera del giorno della Palma da congestione cerebrale, venne tosto messo a letto, da alcune persone accorse alle grida disperate della sorella e delle nipoti; ma nonostante tutte le cure suggerite dall'arte medica, nonostante le fervide e ripetute preghiere di un popolo pieno d'affetto per lui, in meno di due giorni egli era ridotto freddo cadavere, senza aver potuto frattanto sciogliere la lingua, né dare l'ultimo addio ai molti che lo amavano e che inconsolabili piangevano al suo fianco.

Ed era proprio buono, era saggio e prudente, il Rev. D. Michele De Micheli; né mai, quantunque costretto ad attraversare momenti difficilissimi, venne meno alla stima ed alle speranze che in lui avevano riposte gli abitanti di Palazzolo, fin dai primi giorni ch'ebbe a trovarsi in mezzo ad essi. Anzi seppero circondarsi sempre meglio del loro affetto, tanto che ora tutti piangono in lui la perdita di un sacerdote zelante, di un padre amorosissimo, e Clero e popolo, con a capo il Municipio, indefessamente s'adoperano perchè i funerali, che avranno luogo domani (30. marzo, 10 del mattino), abbiano ad essere una solenne dimostrazione del vuoto grandissimo, ch'egli ha lasciato nei loro cuori.

Si consolino pertanto le afflitte sorelle e nipoti, e stiano pur certe che incancellabile si manterrà la memoria del loro amatissimo fratello e zio in mezzo a quelli di Palazzolo ed a quanti ebbero la fortuna di conoscerlo e di sperimentare la bontà del suo cuore generoso.

Porpetto

28 marzo.

Una morte improvvisa. — Poco lungi dal paese, sulla strada che viene da Malisana, venne trovato freddo cadavere il calzolaio Candotti Giuseppe fu Francesco, d'anni 61, di Castello.

Egli si lagnava di certi insoliti disturbi nervosi, ed è supponibile che l'abbia ucciso un accesso di apoplessia.

Ampezzo

28 marzo.

I drammi delle montagne. — Il boscaiolo Polentarutti Giuseppe, percorrendo un sentiero montuoso, affine di recarsi a tagliar legna, causa la neve agghiacciata scivolò e precipitò nel sottostante burrone, donde venne levato cadavere.

Varie persone che videro il doloroso avvenimento non poterono far altro che avvisare le autorità.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 30 marzo — s. Gio. Clim.

— Visita ai SS. Sepolcri.

Fiere e mercati della Provincia

Giovedì 30 marzo — Saclè.

La cara, bella, stupenda, stampa udinese.

La Patria del Friuli ha un tira-molla sul « clericalismo settario italiano, » sulla già smentito candidatura di D. Albertario a deputato, sulla « riazione » dei conservatori, e simili tantafere, mal ruminata e più indigeste d'una zuppa di chiodi. Il Friuli, arrabbiatosi l'altro di perchè il Cittadino erasi permesso di dare un saggio del modo come vien compilato il foglio di via della Prefettura, sabato si sfogava in un modo al tutto rispondente alla sua notoria oggettività, lealtà, dignità, ed oggi, in una corrispondenza da Artegna, torna fuori colla questione delle bandiere in chiesa, liquidata e straliquidata a favore del Clero dal buon senso, dalla legalità, e dalla stampa che non fa dell' anticlericalismo per mestiere. Il Giornale di Udine ricopia un goffissimo articolo della Gazzetta dell'Emilia, lavorato sulla notizia, assurda in sé e del resto da più giorni smentita totalmente, di dichiarazioni che il pettecolo e ciarlone Figaro aveva attribuite al Card. Parocchi.

C'è da restar ammirati per tanta freschezza, modernità, veracità, imparzialità, per tanto rispetto al pubblico, per tanto acume. Ben è vero che qui si chiamano « corrieri » anche coloro che son rimasti ancora ai vecchiumi da Museo egiziano.

Trasloco. — Il sig. Felice Amadori, capo ufficio biglietti nella nostra stazione ferroviaria, è stato traslocato a Padova; il sig. Prignacca viene invece da Padova a Udine.

Un vetturale schiaffeggiato. — Ieri sera verso le ore 8 venne accompagnato nella caserma delle guardie di città certo Nobile Pietro fu Giulio, d'anni 51, negoziante in Trieste, oriundo di Udine, il quale, montato sulla vettura di Valentino Belgrado e venuto con lui litigio per l'importo del nolo, gli diede un potente schiaffo.

Come siano andate le cose è che, pagato il vetturale, l'altro fu lasciato libero.

Un vetturale in «quarella». — Stanotte poco dopo la mezza le guardie di città misero in contravvenzione il vetturale Amedeo Padovani di Pasquale, abitante in città, al N. 5 di Via Giovanni d'Udine, perchè transitava colla sua vettura in Via Villalta senza il prescritto fanale.

Effetti di vino. — Stanotte poco dopo le dieci le guardie di città accompagnarono in caserma tal Dominici Pietro fu Valentino, d'anni 48, da Vissandone, il quale, sorpreso, in via Poscolle molestava ed ingiuriava i passanti.

Fanciullezza disgraziata. — Ieri l'altro, 27 corrente, la bambina di tre anni Agata Franzolini di Pietro, giocando coi suoi fratellini in cucina, troppo s'avvicinò al focolare e dal fuoco ivi acceso riportò varie ustioni, specialmente al viso, tanto che dovette soccombere.

Ieri sera il medico di quel riparto, Dottor D'Agostini, nella visita di constatazione di morte rilevò la causa di questa e ne riferì all'autorità giudiziaria. Questa era soprannuovo stamattina ed ha stabilito che le ustioni e la conseguente morte della piccina non sono da imputarsi ad alcuno.

La gotta può guarirsi modificando la costituzione artritica e favorendo l'eliminazione dell'acido urico il cui accumulo nei tessuti e nel sangue è la causa prima della malattia. A raggiungere questo scopo l'unico rimedio infallibile è una cura radicale con lo Sciroppo di Pariglina del Dott. Mazzolini di Roma ben noto in tutto il mondo, tanto che qualunque lode sarebbe superflua. Una cura completa L. 32 due bott. franco per L. 16.

Lettera spontanea
È per la seconda volta che mi onoro scrivere, onde mi spedisca della sua impareggiabile Pariglina. La prego caldamente a volersi compiacere mandarla a rigor di posta, dovendo farne uso subito per ottenere i risultati già stati da me provati. Per con o mio è l'oggetto impareggiabile.
Risposto (Sicilia).

Leonardo Framingo.
Guardatevi dalle contraffazioni che sono dannosissime, brigantaggio repubblicano oggi giorno molto comune, e per

l'acquisto rivolgetevi all'inventore Dott. G. Mazzolini, in Roma, Via 4 Fontane 18, che spedisce la sua Pariglina franca.

Bilancio annuale della Cassa rurale di S. Lorenzo M. di Buja

(Società cooperativa in nome collettivo)
Esercizio III Anno 1898.

MOVIMENTO DI CASSA DURANTE IL 1898.

Introiti

Saldo e acconto pres. att.	L. 37.300.—
Interessi sui prestiti attivi	> 3.333.95
Accettazioni camb. passive	> 2.000.—
Depositi passivi	> 37.518.09
Rimborsi sul conto corr. att.	> 1.200.—
Quote sociali	> 76.—
Multe e varie	> 5.75
Totale	L. 81.433.29

Uscite

Prestiti attivi	L. 58.545.—
Interessi sulle accettazioni cambiarie passive e sul conto corrente passivo	> 126.80
Inter. restit. sui rimborsi anticip. dei prest. attivi	> 60.—
Interessi sui dep. passivi	> 897.29
Saldo e acconto di accett. cambiarie passive	> 2.000.—
Rimborsi di depositi passivi	> 15.013.37
Conto corrente attivo	> 3.950.—
Spese d'ordinaria amminist.	> 102.51
Totale	L. 80.694.97

Numerario in cassa al 31 dicembre 1898	> 738.32
Somma	L. 81.433.29

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1898.

Profitti

Quote sociali	L. 76.—
Inter. matur. fino al 1898 sui prestiti attivi	> 2.691.37
Inter. matur. fino al 1898 sul conto corr. attivo e sui titoli di credito	> 126.91
Multe e varie	> 5.75
Totale	L. 2.900.03

Spese

Inter. matur. nel 1897-98 sulle accett. cambiarie passive e sul conto corrente passivo	L. 126.80
Inter. matur. nel 1898 sui depositi passivi	> 1.043.50
Spese d'ordinaria amminist.	> 102.51
Inter. passivi matur. nel 1896-97 sui dep. passivi	> 679.20
Creditori diversi	> 359.56
Totale	L. 2.311.57

Utile netto dell'esercizio 1896-97-98	> 588.46
Somma	L. 2.900.03

SITUAZIONE SOCIALE AL 31 DICEMBRE 1898.

Attivo

Numerario in cassa	L. 738.32
Conto corrente (capitale e interessi)	> 2.876.91
Prestiti	> 21.245.—
Totale	L. 24.860.23

Passivo

Fondo di riserva (utili netti dei precedenti esercizi)	L. 445.10
Depositi (capitale ed inter.)	> 23.330.13
Interessi attivi pagati e non maturati	> 582.08
Creditori diversi	> 359.56
Totale	L. 24.726.87

Utile netto dell'eserc. 1898	> 133.36
Somma	L. 24.860.23

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.

Il Presidente
P. JOGNA

Gli Amministratori I Sindaci
Giuseppe Piemonte Sac. Gius. Bulfoni
Dco Fantinutti Aita Pietro
Calligaro Giovanni
Calligaro G. Batt.
Tissino Antonio
Sac. Gius. Bagatto

Il Ragioniere
G. B. Miani.

Depositato alla Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il giorno 18 marzo 1899 ed iscritto ai numeri 92 Reg. Società e 148 Volume XVII documenti.

Il v. Cancelliere
G. RAIMONDI.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Roma, 29. — Il comune di Cagliari ha stanziato 60 mila lire per feste ai reali che visiteranno la Sardegna, e quello di Sassari ha stanziato L. 45.000. Gli altri comuni principali ne hanno

seguito l'esempio. Eppure si diceva che la coppia reale era contraria risolutamente ad ogni simile spesa per lo stato di miseria veramente compassionevole in cui si trovano le popolazioni sarde.

— Sono attesi a Roma per dimani i principi di Napoli, che qui passeranno le feste di Pasqua, trattenendosi fino a martedì.

— Secondo l'Italie i ministri finanziari Carcano e Vacchelli proporranno altre risorse finanziarie per sopperire alla perdita causata dall'abolizione del dazio sulle farine; in ogni caso provocheranno al riguardo un voto politico. Ma quest'abolizione non avverrà nemmeno, da quanto pare.

— Ieri si è tenuta nella sede della Banca d'Italia l'adunanza generale ordinaria degli azionisti, per l'approvazione del bilancio del 1898, e una adunanza generale straordinaria per le modificazioni dello statuto sociale. Vi hanno partecipato, direttamente o per procura, 866 azionisti, rappresentanti azioni 73,703, con diritto a 3331 voti. L'adunanza ordinaria, espressa un voto di plauso per l'amministrazione della Banca, ha approvato all'unanimità i conti presentati, ed ha rieletto i membri del consiglio superiore: Balduino Solari di Genova, Devecchi di Milano, Poccardi di Torino; i sindaci Brusonini, Scartezini, Alatri, Viale, Carnegliotto; i sindaci supplenti Pini e Marocco. L'Assemblea straordinaria ha approvato le modificazioni dello Statuto, autorizzando l'amministrazione a coordinare eventualmente la forma d'accordo col governo. Dopo l'adunanza straordinaria si è riunito il Consiglio superiore ed ha costituito l'ufficio di presidenza, rieleggendo Bertarelli di Milano a presidente, Cavallini di Roma e Rossi di Genova a vice presidenti, e Castelli di Livorno, segretario.

Berlino, 29 (h). — Le officiose Neueste Nachrichten di qui pubblicano un notevolissimo articolo intitolato: La Germania e l'Austria-Ungheria. E' concepito in termini di grande simpatia da parte dei tedeschi della Germania per quelli dell'Austria; e si scaglia contro gli czechi, per i loro tentativi di staccare l'Austria-Ungheria dai suoi attuali alleati e di dare alla sua politica estera un altro indirizzo. Inoltre osserva che se trionfassero gli elementi ostili alla Germania i frutti della vittoria non andrebbero a favore degli czechi, mentre nel caso d'una disfatta il danno ricadrebbe tutto su essi.

Amburgo, 29 (D). — La nave Dankbarkeit colà a fondo durante il viaggio dall'Olanda per Altona. Dicesi che tutto l'equipaggio sia perito, tranne il timoniere.

Sofia, 29 (b). — Dopo la mala riuscita del memoriale mandato da parecchi comitati macedoni ai gabinetti delle grandi potenze; si pensa adesso di prepararne un altro, coll'idea di presentarlo alla conferenza internazionale pel disarmo. Però tutti prevedono che non solo la Turchia, ma anche le altre potenze, si rifiuteranno a prenderlo in considerazione.

Vienna, 29 (*). — Il movimento degli albanesi per l'autonomia non è sopito. Il giorno di Pasqua si raduneranno a Prizrend i capi dell'agitazione, purché le autorità turche non impediscano colla violenza tale riunione.

Dispacci Stefani e particolari

Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »

Parlamento francese.

Parigi, 28. — Nella Camera dei deputati si approvano le modificazioni introdotte dal Senato nel progetto, per due dodicesimi provvisori chi st dal Governo, tranne nei crediti per le costruzioni scolastiche, che sono mantenuti.

Discutesi poscia il bilancio delle entrate. Dubusson propone d'imporre agli operai stranieri una tassa annuale di sessanta franchi. La proposta è rinviata alla Commissione.

Nelle Filippine

New York, 28. — Il New York Herald ha da Manila che sul fiume Marilao (o Mariho?) furono accaniti combattimenti fra le truppe degli Stati Uniti e gli insorti. Sono attesi nuovi combattimenti.

Londra, 29. Secondo il Morning

Post di Washington dicesi che Mac Kinley chiederà trentacinquemila volontari per spedire nelle Filippine.

Congresso geografico ad Algeri

Algeri 28. — È qui adunato un Congresso geografico. Il console italiano, Revest, ne fu eletto presidente onorario. Egli ringraziò per l'onore fatto all'Italia con questa nomina. Il presidente effettivo ringraziò per i sentimenti di simpatia verso la Francia.

L'amministratore della costa dei Somali

Parigi, 28. — Martineau, segretario generale del Ministero delle colonie, fu nominato amministratore della costa dei Somali, in sostituzione del defunto Mizon.

I partiti in Austria

Vienna, 29 (*). — Il deputato Funcke ha diramato a tutti i partiti d'opposizione pressanti inviti ad una conferenza da tenersi il 9 aprile p. v. allo scopo di precisare le dimande dei tedeschi dell'Austria sul terreno politico-nazionale. In base alle proposte per le singole provincie, si redigerà un programma complessivo per i tedeschi di tutto l'impero.

Parlamento rumeno

Bucarest, 28. — Ieri la Camera dei deputati approvò a grande maggioranza le proposte governative per l'insegnamento industriale. I ministri furono vivamente applauditi.

La marina da guerra germanica

Berlino, 29 (h). — L'Hannoverscher Courier ha un articolo che desta grande sensazione. Esso afferma che tutti i lavori fatti ultimamente per la marina tedesca da guerra sono sbagliati ed imperfetti. Passando a prove di fatto, cita il caso dell'incrociatore Hertha, che nel tornare dalla Palestina fu costretto a fermarsi per riparazioni a Genova e vi è ancora; poi accenna alla Gazelle, di recente costruzione, le cui caldaie ed i forni non funzionavano a dovere, onde fu rimessa in cantiere. Anche il Kaiser Friedrich, dato per nave modello, dovette ritornare in dock, dove rimarrà per alcuni mesi.

Nel Marocco

Londra, 29 (i). — La situazione degli europei nel Marocco diviene ogni giorno più pericolosa, causa i torbidi che, da qualche tempo, vanno colà aumentando. Ciò conferma sem-

pre più nell'idea che i tedeschi disegnano d'occupare colà parti e coste.

Dreyfusside

Parigi, 28. — Secondo il Voltaire ebbe effettivamente luogo la comunicazione d'un documento segreto ai giudici di Dreyfus. Il Voltaire fa l'istoriato di questo documento, e narra che un alto personaggio politico, il quale ebbe cognizione della deposizione fatta da Périer dinanzi alla Camera Criminale, riferì che tale deposizione fu fatta nei termini seguenti: Il generale Mercier mi ha detto che questo documento era stato comunicato ai Giudici, ma io non avevo compreso che tale comunicazione dovesse a loro essere limitata.

Secondo l'Echo de Paris, non appena sarà finito l'esame dei dossiers, la Corte di Cassazione prenderà vacanza, fino al 13 aprile.

Nel Sudan

Londra, 28. — Il Daily Mail ha da Cairo: Il Califfo dei Dervisci ha intenzione di trincerarsi sulle montagne del Cordofan.

Rimpatrio concesso agli Armeni

Costantinopoli, 28 (f.). — La Porta ha risposto in termini concilianti alle domande della Russia relative al rimpatrio degli Armeni rifugiati nel Caucaso, ma domanda comunicazione del numero di questi rifugiati.

Pel disarmo

Londra, 29. — Il Morning Post ha da Parigi che la Russia ha intenzione di fornire tutta la propria artiglieria di cannoni a tiro rapido.

Tutti in Oriente!

Copenaghen, 29. — Venne approvata con 73 voti contro 28 la proposta chiedente centomila corone per l'invio di un incrociatore nelle acque dell'Asia orientale. Assi-urasi che il principe Waldemaro comanderà l'incrociatore Washington.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Domani uscirà

lo Stato personale del Clero della Città ed Arcidiocesi di Udine per l'anno 1899, opuscolo di pag. 120, vendibile alla Libreria del Patronato a L. 1 la copia. Le ordinazioni per posta si dovranno fare con cartolina vaglia di lire 1.10.

PITIECOR
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
e Catramina BERTELLI (50/10)
Rinuncia le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo a quelle antitubercolari della Catramina
RICOSTITUENTE per BAMBINI e ADULTI
Il PITIECOR ha sapore gradevole

Trionfa contro:	È sempre
Rachitismo	gradevole
Scrofola	al palato
Denutrizione	di facile
Consumazione	digestione
Tubercolosi	per bambini
Catarri e	convalescenti
Tossi crniche	Signore delicate
Gracilità	per gli adulti
Debolezza	per vecchi

Costa L. 3 alla bott. più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.60, franco; una bott. tripla L. 6.50, più cent. 60 se per posta; Due bottiglie tripla L. 12.25, franco di porto da A. BERTELLI e C., chimici, Milano, e in tutte le Farmacie



FERRO-CHINA BISLERI
Cura primaverile del sangue
Volete la Salute???

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE, Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionali da disturbi inerenti alla gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - MILANO



LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

FARMACIA REALE
FILIPPUZZI-GIROLAMI

diretta da ACHILLE DONDA

Via del Monte - UDINE - Via del Monte

Emporio di specialità nazionali ed estere, oggetti di gomma, apparati per chirurgia ed ostetricia, Cinti, calze elastiche, ventriere, ecc. ecc.; Prodotti chimici di primarie case italiane e germaniche, droghe medicinali, acque minerali, olio fegato di merluzzo incongelabile e chimicamente puro.

Noleggio di macchine elettriche ultimo sistema, per elettroterapia; completo assortimento di occhi di vetro.

Prodotti speciali della Farmacia

Vino ferro-china — Vino ferro-china con rabarbaro — Elixir di china dolcificato — Sciroppo di bifosfo lattato di caice e ferro per rachitismo dei bambini. — Essenza di violetta friulana concentrata. — Polvere per la conservazione del vino — Colore innocuo per vino. — **Polveri pettorali Puppi per tosse e bronchiti** — Premiata fabbrica di materiali per medicazione antisettica.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia

Pain Expeller (Linimentum Capsici Compositum) per sciatiche e reumatismi.

Sciroppo Negri contro la tosse asinina.

Pozione antisettica Dott. Bandiera per catarri degli organi respiratori.

MISSALE ROMANUM

(in 4. 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclée, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore, Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppero conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materia: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiò il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. Ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉE, LDFEBVRE e C. Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti. Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae. Caratteri tipo romano espressamente fusi. Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

Si vende presso il nostro Ufficio di Redazione

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. — Vol. di pag. 352, legato in tutta tela in glasse a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

LIBRI VENDIBILI

al nostro Ufficio di Redazione

Nuova ristampa delle opere di Sua E. Ma il Card. ALFONSO CAPICCIATRO bibliotecario di S. R. C. Arcivescovo di Capua. La più gran cura e diligenza fu da noi posta acciò questa edizione fosse degna e dell'illustre porporato che ne è l'autore, e del Sommo Pontefice, al quale fu dall'autore medesimo dedicata. L'autore poi ha riveduto e nuovamente limitato le sue opere prima di permetterle la stampa. La collezione completa consta di 18 volumi in-8, stampati in grossi e belli caratteri elzvirii. Si vendono anche separatamente (14) I. La storia di Santa Caterina da Siena e del Papato del suo tempo. — Un vol. di 570 pagine, ornato di una bellissima immagine a colori e oro della Santa. — Sciolto L. 5. (Editori Desclée Lefebvre e C. Roma).

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILLE BANFI, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merca la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi),

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI dell'Università di Pavia

Lire 6 con apposito inalatore ed Istruzioni — Lire 5 senza Inalatore. più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-far.

MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele. In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparechio respiratorio (bronchiti, asma tisi) è destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

In Udine presso: Comelli, Comessatti, Fabris, Miani farmacisti; drogheria Minisini.

Solamente la LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT FRÈRES Impedisce la calvizie, conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA



Questa acqua è composta di soli vegetali, essenzialmente tonici. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi e sani ma quando previene e ferma la caduta, distende la fronte, dando contemporaneamente forza ai capelli. Questo prodotto non va confuso con altri che si succedono, i quali spesso per la natura delle sostanze di cui si compongono, danneggiano i capelli, causandone la scolorazione e la caduta.

È attestato

Quando dimoravo in Napoli, ho comperato nel vostro negozio una bottiglia di Lozione Peruviana per i miei capelli che cadevano e come ho conosciuto con piacere le virtù di detta Lozione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ha tolto le irritazioni sulla pelle che con altre preparazioni non ho ottenuto e siccome desidero portare in America questo vostro preparato per il momento spediteme 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio.

Diverse centinaia di attestati che corroborano, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRÈRES

Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli 34 Via Calabritto-Napoli

Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia

Per spedizioni in provincia centesimi 80 in più.

Si vende presso tutti i principali profumieri e farmacisti. — In Verona: Emporio specialità Giornale Arena Stradone San Fermo N. 23 — E. Maffei e C. Via Nuova Lastricata, 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazza Erbe — Marastoni, 26 Via Nuova. — In Vicenza: Margherito Sante, Via San Paolo — Marconi Gaetano parr. prof. 2171 C. P. Umberto. — In Brescia: Bottani Vittorio. — In Mantova: Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrate. — In Modena: Mazzotti Via Emilia Del Re Via Scimia, 8 — Magnoni G. Via Emilia — Rovigo A. Minetti goziante Piazza Vittorio Emanuele. — Venezia Bertini e Parenzan, 219 Mercerie San Marco — mpiZaroni San Moisè. — In Udine presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.